

OGGI AL SALONE DI TORINO UN VOLUME PER I MILLE TITOLI DELLA SUA COLLANA. IL RICORDO DI ALESSANDRO LATERZA

Non solo Sciascia nella bella «Memoria» di Donna Elvira

L'omaggio alla Sellerio di un collega editore

di ALESSANDRO LATERZA

Non posso dire di aver conosciuto bene Elvira Sellerio. Ho conosciuto meglio i suoi figli, in particolare Antonio, e a loro innanzi tutto rivolgo il mio augurio e la mia ammirazione - come lettore prima che come «collega» - per la millesima uscita della collana «La Memoria». Ho però incontrato Donna Elvira, nella sede palermitana di via Siracusa. E ricordo bene il tratto signorile (rarrissimo nel mondo editoriale italiano) e lo sguardo intenso e severo di una bellissima signora. Mi colpì molto la sua sigaretta facile (con la quale, come sa chi mi conosce, mi ha subito conquistato).

Non starò a intessere l'elogio di quanto Elvira Sellerio ha fatto per l'editoria, per la cultura, per la Sicilia e il Mezzogiorno. Il catalogo parla da sé e ogni commento

è futile. Voglio però sottolineare due suoi grandi meriti.

Il primo è quello di aver messo a massimo frutto il contributo fondamentale di Leonardo Sciascia, ma di aver trovato altre strade, alcune in continuità, altre nuove, per alimentare la proposta editoriale e superare momenti di grande difficoltà. Nel mondo dei libri si entra con relativa facilità: assumere una dimensione nazionale e durare nel tempo sono invece sfide titaniche. La fedeltà alle proprie origini e tradizioni è ottima cosa ma solo se non diventa dipendenza o, peggio, percorso senza alternative.

Il secondo merito è quello di non farci sentire la sua mancanza. Mi spiego meglio: Elvira Sellerio, scomparsa nel 2010, non ha commesso il classico errore di chi fonda un'impresa (tanto più un'impresa editoriale) e in concreto non ne immagina le sorti al di là di se stesso. Ha coinvolto e responsabilizzato i figli molto presto. E,

provandoli sul campo, ha dato un orizzonte nuovo e più lungo al marchio creato con Enzo Sellerio nell'ormai lontano 1969.

Quando partecipo al Salone del Libro di Torino, seguo un rigoroso rituale. Mi presento negli stand di Sellerio e di E/O e molesto Antonio Sellerio e Sandro Ferri perché mi segnalino il loro libro più bello. Faccio un doppio affare. Il libro me lo regalano. Ma, cosa assai più importante, i loro consigli di lettura non mi hanno mai deluso. Quest'anno il rituale allo stand Sellerio, al di là dell'appuntamento ufficiale di oggi alle 19.30, sarà dedicato a Elvira Sellerio e allo splendido volumetto dedicato a «La Memoria» appena pubblicato. È un omaggio voluto più che dovuto. Esistesse mai un oltremondo, Donna Elvira si schermirebbe, guardandomi con (auto)ironia. Ma non me ne vorrebbe. L'omaggio attraverso di lei è a tutti coloro che, ieri e oggi, fanno e danno per la cultura.



LA SIGNORA DEI LIBRI Elvira Sellerio

